



Salesiani di Don Bosco Livorno

Parrocchia S. Cuore di Gesù

Settimanale di " Vita della Comunità "



11 settembre 2016

XXIV domenica del tempo ordinario/ c

Una unica parabola in tre scene, tratta dal vangelo di Luca (cap. 15), si rivela il centro del Vangelo: Dio come Padre di tenerezza e di misericordia. Un Dio ben diverso da quello da cui Adamo era fuggito per paura; un Dio che trasale di gioia quando vede tornare a casa il figlio che si era allontanato da lui. Bisogna far festa! Esclama subito dopo, e invita tutti a gioire con lui. Ripensando al banchetto dei vangeli delle scorse domeniche, viene da pensare che l'ultimo posto a mensa non è più libero. La casa è ormai piena, il suo cuore trabocca di gioia: nel ritorno dell'ultimo, ogni figlio perduto è ormai con lui. Sofferamoci, per una volta (il vangelo del Padre misericordioso lo abbiamo commentato nella 4° domenica di quaresima) sulle prime due parabole, la pecorella smarrita e la moneta perduta, due storie apparentemente facili da interpretare. Sembra che Gesù le racconti per invitare i discepoli ad andare alla ricerca dei peccatori (i ladri, i corrotti, gli adulteri ...) per invogliarli a tornare all'ovile. Non è proprio così; il Signore non si rivolge ai discepoli e neppure ai peccatori, ma ai *farisei e agli scribi*, cioè ai *giusti*. Sappiamo come questi rimproverassero Gesù per i suoi rapporti con i peccatori. Se almeno avessero dimostrato di essere pentiti, avessero fatto digiuni e penitenze per dimostrare il loro ravvedimento, non ci sarebbe stato nulla da ridire. Ma lui, il Signore, non solo accettava i loro inviti ma addirittura li accoglieva a casa sua ("riceve i peccatori"). Insomma, organizzava feste per loro, e questo era inaccettabile. Le tre parabole sono la risposta, l'autodifesa di Gesù. Non le racconta per convincere i peccatori, ma *per aiutare i giusti a rivedere le loro idee*. In esse si parla di gioia e festa, alla quale non tutti sono disposti a partecipare. Prendiamo la parabola della pecora smarrita; ricordandoci di collocarla nella cultura del tempo e trascurando una serie di particolari *illogici* in essa contenuti. Nella sostanza Il Signore contesta la dottrina della *giusta retribuzione* per cui Dio premia chi lo merita: invece Dio guarda *chi è nel bisogno*. Il peccatore ha un bisogno estremo di amore e Lui dona il suo amore perché vuole il bene di chi ha sbagliato. Non è un invito a diventare peccatori per essere amati da Dio, ma riconoscersi tali di fronte a lui. I *giusti* devono guardare alla loro vita ricordandosi che tutti siamo peccatori e è difficile definire chi lo è di più e chi lo è di meno. Dio non è un giudice, ma un amico che ama sempre e comunque. La parabola della moneta perduta aggiunge un elemento ulteriore: la descrizione della preoccupazione della donna, del suo sforzo, della sua pazienza, della sua perseveranza nel ricercare la moneta. È l'immagine di Dio che non si rassegna a perdere una sola delle sue creature e che non si siede alla cena del banchetto eterno fino a quando anche l'ultimo dei suoi figli non è entrato nella sua casa.



Salesiani di Don Bosco Livorno

Parrocchia S. Cuore di Gesù



Settimanale di " Vita della Comunità "

11 settembre 2016

XXIV domenica del tempo ordinario/ c

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo .

A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Cristo pietà

A. Cristo, pietà.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli

COLLETTA

O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè non abbandonasti il popolo ostinato nel rifiuto del tuo amore, concedi alla tua Chiesa per i meriti del tuo Figlio, che intercede sempre per noi, di far

festa insieme agli angeli anche per un solo peccatore che si converte. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Dal libro dell'Esodo (32,7-11.13-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perverso. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto

uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 50)

R. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

R. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **R**

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **R**

Dalla prima lettera di S Paolo a Timoteo (1,12-17)

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo

XXIV domenica del tempo ordinario

dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

(2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese

lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il

padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 11 settembre

XXIV del Tempo ordinario

Celebrazioni, orario festivo

Venerdì 16 settembre

24ore con il Signore

in chiesa, h.9,30-12,00; 15,00-18,00; 18,30-20,00: **Adorazione eucaristica**

Sabato 17 settembre

h. 15,00, in cripta, **Assemblea di programmazione** sino alle h. 18,00. Prosegue al mattino della domenica.

Domenica 18 settembre

XXV del Tempo ordinario

Celebrazioni, orario festivo

h. 9,00 in chiesa, *Santa Messa*

h. 10,00 in cripta, *prosegue l'Assemblea di programmazione e segue pranzo condiviso.*

Festa dei Campeggi

Sabato 24 settembre 2016

Con la festa dei Campeggi, (festa di fine estate) si apre l'anno oratoriano.

h. 18,00 in chiesa, **Celebrazione eucaristica** di ringraziamento;

a seguire: **Cena e festa insieme**

prossimi appuntamenti:

Catechismo 2016 – 2017 – prime iscrizioni

Le iscrizioni al catechismo saranno presso l'Oratorio

Potranno essere effettuate dal lunedì al venerdì, dal 12 al 23 settembre,

dalle h. 17,00 alle h. 19,00

la preparazione alla Prima Comunione inizia con i bambini di 2a elementare

*dovranno essere iscritti anche i bambini che intendono partecipare alla **ludomessa** per la prima volta*

Catechismo 2016 – 2017 – rinnovo iscrizioni

*Dovranno essere rinnovate le iscrizioni al catechismo delle **fasce dal secondo anno di comunione al secondo anno di cresima.***

I catechisti delle fasce comunicheranno orari e luogo ai genitori

Preparazione al Matrimonio

La preparazione al matrimonio, per i fidanzati che intendono sposarsi nel 2017, inizierà in novembre. *Gli interessati potranno, da settembre, chiedere un*

colloquio con il Parroco per le necessarie informazioni.

